



## *Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

### **COMUNICATO STAMPA**

#### **Riforma della protezione internazionale: Sì velocità ma non a discapito della tutela del superiore interesse del minore**

Roma, 27 febbraio 2017 - “I procedimenti di protezione internazionale non riguardano solo gli adulti, ma anche bambini e adolescenti che arrivano da lontano, senza adulti di riferimento e, nel 2016, le domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati hanno registrato un incremento del 49%.

Il principio della corretta amministrazione della giustizia deve bilanciare, in materia di protezione internazionale, le esigenze di celerità e di quelle di effettività. Se questo vale nei procedimenti che riguardano gli adulti, ciò è tanto più vero nei procedimenti di protezione internazionale relativi a persone di minore età: in tale bilanciamento deve essere accordato un rilievo preminente al principio dell'interesse superiore del minore.

Il decreto legge in vigore dal 18 febbraio scorso “accelera” i procedimenti per il riconoscimento della protezione internazionale, prevedendo, in maniera condivisibile, la specializzazione del giudice dell'immigrazione e l'utilizzo di mezzi innovativi, come la videoregistrazione del colloquio con sistemi di riconoscimento vocale. A fronte delle innovazioni positive, tuttavia, grave pregiudizio è affievolire il contraddittorio (l'udienza del richiedente protezione internazionale è solo eventuale) ed escludere l'appello per questo delicato settore che riguarda diritti soggettivi fondamentali.

Quella istituita con il d.l. 13/2017 è una riforma che non deve contrastare il principio dell'interesse superiore del minore, che in questa materia si concretizza nell'*ascolto*, nell'interlocuzione del giudice con le persone di minore età: i minori che giungono da lontano devono essere ascoltati e messi nella condizione di far sentire la propria voce, che spesso traduce storie di dolore e sofferenza.

Nell'attuazione del principio dell'equo processo sancito anche dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, l'Italia non si dimentichi dell'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”.

Lo dice l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Filomena Albano, in merito al decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13 in materia di protezione internazionale, in vigore dal 18 febbraio.